

Impressionante sciagura stradale in Val Vigizzo

5 seminaristi falciati da un'automobile impazzita

Sono morti sul colpo - Altri 10 feriti - Il gruppo di 38 seminaristi era partito in pellegrinaggio da Domo-dossola - Camminavano sul ciglio della strada - Il conducente dell'auto, ferito, è in stato d'arresto



DOMODOSSOLA — Tre dei seminaristi feriti ricoverati all'ospedale. (Telefoto AP «l'Unità»)

DOMODOSSOLA, 15. Tutta la Valle Vigizzo è ancora sotto il terribile choc per la sciagura stradale avvenuta la scorsa notte sulla strada per il Santuario della Madonna del Sangue a Re, dove una «Giuletta» lanciata a pazzesca velocità, ha falciato una comitiva di seminaristi, uccidendo cinque, riducendone due in gravissime condizioni, e provocando ad altri dieci feriti guaribili fino a 40 giorni. È stata una carneficina impetuosa e verosimilmente all'eccessiva velocità, anche se altri fatti — l'oscurità, l'umidità, la difficoltà di distinguere nel buio gli abiti neri dei sacerdoti — possono aver contribuito ad aggravarla.

A Bethesda, negli Stati Uniti

Tre operai abbandonati nella miniera in fiamme

La drammatica decisione presa dalla direzione dopo che si sono dimostrati vani tutti i tentativi di salvare i malcapitati - Il fuoco e il fumo hanno messo in pericolo la vita degli uomini del soccorso

BETHESDA (Ohio, USA) 15. La direzione della miniera di stato di Bethesda ha deciso di chiudere ermeticamente un pozzo di carbone in fiamme nel quale tre minatori sono rimasti bloccati. Il direttore delle miniere dello stato, Lester Zimmerman, annunciando la dura e agghiacciante decisione ha dichiarato: «Non possiamo assolutamente penetrare nella miniera. Gli uomini di due squadre di soccorso hanno rischiato le loro vite senza successo. Noi siamo convinti ora che gli uomini rimasti bloccati sono morti e non possiamo rischiare ancora le vite dei soccorritori».

estinguendo da solo nel giro di due settimane. Se neanche questa misura avrà successo allora la miniera sarà allagata. Zimmerman ha infine dichiarato che un dei tre uomini rimasti bloccati, William Adams, di 33 anni, si trovava fuori della miniera quando è scoppiato l'incendio, ma si è precipitato dentro per avvertire i compagni che si trovavano al lavoro. Tuttavia quando dodici minatori sono usciti Adams si è accorto che due erano ancora dentro e vi è tornato rimanendo a sua volta bloccato. Il violento incendio, originato da un corto circuito e alimentato da tonnellate di carbone, è scoppiato ieri bloccando i tre minatori a oltre 300 metri dall'imboccatura del pozzo. Ieri sera, mentre l'incendio continuava a infuriare, un altro elemento di pericolo si è aggiunto al fuoco: la possibilità

di un'esplosione di gas metano. Due «augurs», potenti macchine perforatrici, sono state subito portate sul posto per tentare di aprire una via d'aria a 60 metri dal punto in cui si ritiene che i tre minatori siano bloccati. Qualche speranza tornava fra i minatori e la folla che angosciati seguivano le febbrili operazioni di soccorso, quando una delle macchine perforatrici è riuscita ad aprire una via verso la miniera in fiamme. Speranza subito delusa, dato che il fumo impediva a una squadra di soccorso di localizzare i tre minatori bloccati. Si è allora ricorso al tentativo di aspirare il fumo per poter effettuare un'altra discesa nella miniera. Ma anche questo tentativo, risultato vano, è stato abbandonato.

Fra il disinteresse dei nostri diplomatici

Espulsi dalla Svizzera tre emigrati italiani

Una interrogazione sulla recente espulsione da parte delle autorità elvetiche di tre lavoratori italiani è stata presentata al ministro degli esteri da dieci deputati comunisti (primo firmatario Pezzino). Nella interrogazione si sottolinea che: 1) l'operaio espulso, di nome G. Longanella, è stato espulso perché sarebbe stato trovato in possesso di volantini di propaganda politica; 2) l'altro operaio espulso, di nome Zani, è stato espulso perché avrebbe fatto parte di una organizzazione di tipo fascista; 3) il terzo operaio espulso, di nome C. Zani, è stato espulso perché avrebbe fatto parte di una organizzazione di tipo fascista. Il parlamento ha anche approvato un'interrogazione sul fatto che gli accordi di governo prevedevano la riforma del codice civile nel campo del diritto di famiglia e consentivano perciò la possibilità di una vasta piattaforma al dialogo politico. Si è preferito invece non seguire questa strada.

Nella commissione Giustizia della Camera

La DC lancia l'attacco contro il piccolo divorzio

Interventi di Pennacchini e Riccio - L'eccezione di incostituzionalità - Replica del socialista Fortuna

La discussione del progetto di legge Fortuna, per il piccolo divorzio, si è riaperta ieri mattina dinanzi alla commissione giustizia della Camera con il previsto, pesante attacco della DC che punta senz'altro all'affossamento. Sono intervenuti il democristiano Pennacchini, per ribadire l'assoluta opposizione del suo partito alla proposta; il democristiano Stefano Riccio, che ha illustrato la pretesa eccezione di incostituzionalità già annunciata; lo stesso socialista Fortuna; il liberale Carlotto Ferrara, per suggerire un rinvio alla commissione costituzionale.



Un momento della manifestazione davanti a Montecitorio.

Banditi sempre in azione

Sparatoria per vendetta: un ferito nel Nuorese

E' morto Gavino Sulas per le ferite riportate durante l'attacco che costò la vita a suo fratello - Nessuna notizia dell'evaso Mesina

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 15. Le ricerche della polizia e indagini degli inquirenti, nel giro di venti giorni, hanno condotto all'arresto di decine e decine di persone. Nove pastori dell'Orientalismo sono stati condannati a domo coatto in città del continente dal Tribunale di Cagliari. Queste misure, tuttavia, non hanno riaperto la calma e la tranquillità nelle campagne sarde. E' di anni, infatti, la notizia della morte di Gavino Sulas, il possidente di Ozieri ucciso il 10 agosto scorso dai banditi. In quell'attentato trovò subito la morte il fratello

del Sulas, Diego. I due, infatti, di fronte al tentativo di sequestro da parte di cinque fuorilegge, cercarono di difendersi. Diego Sulas fu ucciso sul colpo, Gavino Sulas rimase ferito ad una gamba: è deceduto ieri sera in conseguenza di una emorragia sopravvenuta a causa delle ferite riportate in quella tragica imboscata. Un altro attentato ha avuto luogo quest'oggi nel Nuorese. A Macchiata l'autista Raffaele Dessolis, di 46 anni, è stato preso mira da alcune fucilate nella centrale via Cavour. Uno dei colpi esplosivi è andato a segno, ferendo il Dessolis ad un piede. Trasportato all'ospedale, i sanitari gli

hanno riscontrato venti giorni di cure. Il fatto si è verificato intorno alle cinque del mattino. Il Dessolis era uscito di casa per recarsi con il suo camion in una località nei pressi di Fonni per un trasporto di legname. Mentre si accingeva a montare sull'autocarro gli sono stati esplosi contro alcuni colpi di fucile. Le indagini sono cominciate immediatamente. Gli inquirenti hanno maturato la convinzione che il movente dell'attentato contro saranno evasori. Su questo momento non è stato operato nessun fermo. Ancora nessuna notizia purtroppo, del giovane possidente scomparso sei giorni or sono dal suo domicilio in una campagna di Fonni. Mario Demurtas è stato evidentemente sequestrato dai banditi, che si sarebbero messi subito dopo in contatto con la famiglia per trattare la somma del riscatto. Si parla di almeno 15-20 milioni. I parenti del giovane negano ogni cosa, ma è chiaro come più è avvenuto in altre occasioni, che questo momento non è stato operato nessun fermo.

Pireo

A confronto il capitano tedesco e il clandestino

IL PIREO, 15. La nave tedesca «Rudger Wagner» è salpata oggi dal Pireo senza il comandante, il tedesco Bernd Stueve, che alcuni giorni fa abbandonò in mare due passeggeri clandestini di nazionalità turca ma residenti nel Libano. Come è noto si trattava di due poveri pescatori di cui uno soltanto è stato finora trattato in salvo. Sulla nave si è saputo dell'altro nonostante le ricerche finora effettuate. Il capitano Stueve, che ha 42 anni, continua ad essere sottoposto a martellanti interrogatori ai quali risponde ostinatamente che furono i due clandestini a chiedersi di essere abbandonati in una cintura di sicurezza a 300 chilometri dalla costa più vicina. La polizia greca tuttavia non crede a questa versione dei fatti e ha deciso di mettere a confronto il capitano tedesco e il clandestino turco in quanto questo carattere manca. La discussione è stata quindi aggiornata alla prossima settimana.

Replicando, l'on. Fortuna ha sviluppato quattro argomenti: la proposta di legge intende parlare di matrimonio senza alcuna aggravazione ulteriore, giacché l'istituto è unico; lo scioglimento non può essere considerato contrario all'ordine pubblico quando nell'ordinamento italiano è prevista la celebrazione delle sentenze di divorzio pronunciate all'estero; l'innovazione non creerebbe preoccupazioni o turbamenti nei cittadini, né nei rapporti con altri stati; il progetto non richiede affatto la procedura per la discussione di iniziative legislative di carattere costituzionale, in quanto questo carattere manca. La discussione è stata quindi aggiornata alla prossima settimana.



ATENE — Halif Deife, uno dei due marinai clandestini gettati a mare dal capitano del cargo tedesco (Telefoto AP «l'Unità»)

Clamorosa affermazione del direttore della polizia giudiziaria di Parigi

«Atto di governo» la passività verso i rapitori di Ben Barka

Interrogato anche il commissario Caille - La parte civile reclama l'annullamento del divieto ministeriale a Pompidou e Frey di deporre al processo

PARIGI, 15. Insomma, anche se non verrà fuori come è stato liquidato Ben Barka e quali sono le responsabilità del potere gollista, da questo processo di fronte alle Assise del Sena qualche cosa di ben chiaro transpirerà: che, piccoli o grandi, i poliziotti francesi implicati nell'affare hanno brillante mente scelto, tra l'applicare le leggi e il tirare le castagne dal fuoco per conto di altri personaggi che non volevano comprometterci, questa seconda linea di condotta, così poco rispondente al ruolo di stipendiati della giustizia ma così utile quando c'è di mezzo una carriera da tutelare. Ma veniamo all'elenco nella quale è apparso per primo il nome di Frey? Secondo quanto sempre con la parte civile. Parte all'attacco, questa volta, l'avvocato Stubbe, lo stesso che nella udienza precedente aveva messo in una pessima situazione il commissario Bouvier. Avv. STUBBE — Se lei ha chiesto al prefetto di polizia istruzioni su questa polizia fin qui non ha voluto dire o per lo meno perché continui questa consegna del silenzio. Il primo a dare battaglia

è l'avvocato Thorp. Vuol sapere perché il commissario Bouvier, che conduceva l'inchiesta sul ratto di Ben Barka, non venne informato delle ammissioni di Souhon e Voltot sul ruolo da loro svolto nell'affare. FERNET — E' una questione complessa... Da un certo momento in poi le decisioni sono state prese da Frey? Secondo quanto sempre con la parte civile. Parte all'attacco, questa volta, l'avvocato Stubbe, lo stesso che nella udienza precedente aveva messo in una pessima situazione il commissario Bouvier. Avv. STUBBE — Se lei ha chiesto al prefetto di polizia istruzioni su questa polizia fin qui non ha voluto dire o per lo meno perché continui questa consegna del silenzio. Il primo a dare battaglia

non ordine, nessun contrordine. (Si accalora, prende un fazzoletto) Sembra tutto facile adesso? Ma allora non avevamo prove di nessun tipo. Non è stata neppure posta la questione se era il caso di interrogare, o addirittura arrestare, Oufkir. Ultimo attacco della parte civile, portato dall'avvocato Bruglier. Avv. BRUGLIER — Signor Fernet, lei giustifica con la ragion di Stato quanto ha detto finora. Ciò non basta a spiegare, comunque, perché Souhon e Voltot, che si rifiutarono di rispondere a interrogatori, furono chiamati a descrivere, tagliati e fritti soltanto l'111? FERNET — Sì è deciso di s'insediare perché era in atto un tentativo presso il governo marocchino... La deposizione del commissario Caille è piuttosto lunga. Egli racconta come il 1. novembre fu informato da una persona non coinvolta nella faccenda che F. gon. l'uomo che in seguito venne trovato morto — suicidio si dice — nel suo appartamento proprio quando la polizia era andata per arrestarlo, era in relazione col caso Ben Barka, e come, a sua volta, informò il direttore di gabinetto del prefetto di polizia e il commissario Marchand. Il 2 novembre Caille parlò invece per telefono con l'avvocato Lemarchand, un deputato gollista che era l'avvocato di F. gon. Quando gli è stato chiesto che gli avesse telefonato il primo novembre, Caille si è rifiutato di rispondere trincerandosi dietro il segreto professionale. S. gli avvocati di parte civile che il difensore di Lopez, hanno chiesto come il 1. novembre era in questo caso dall'obbligo del segreto professionale, ma la Corte anche questa volta ha respinto le conclusioni della parte civile. Il commissario Caille continua pertanto a beneficiare del segreto professionale e nessuno saprà mai il nome dell'anonimo informatore, ritenuto di grande autorità che ha svolto un ruolo così importante nello smascheramento del complotto. La parte civile, intanto, reclama che la decisione del consiglio dei ministri sia respinta, che Pompidou e Frey vengano a deporre. I giornali tuonano, lo scandalo cresce. Il presidente cerca di contenere, di ridimensionare, di ridurre. Di lui, Gilles Martinet ha scritto questa settimana, su un settimanale, che «dimostra di concepire il processo in maniera un po' frettosa e senza che il governo vorrebbe imporre».

E' successo a sei studenti di Tonga

15 MESI SU UN ISOLOTTO COME ROBINSON CRUSOE

AUCKLAND (N. Zelanda), 15. Come Robinson Crusoe. Sei studenti di Tonga, dai 16 ai 18 anni, sono stati ritrovati in ottima salute su un isolotto del Pacifico dove erano approdati dopo un naufragio di 15 mesi fa. Tutti li davano per morti ma oggi il Just David, un peschereccio della Tasmania li ha avvistati, tutti completamente e dai capelli lunghissimi ma mentre a distanza cercavano disperatamente di farsi notare. Il loro morale tuttavia era alto: si sono offerti persino di pagare il prezzo del viaggio fino a Nukualofa dove abitano. Intendevano pagare in natura: caschi di banane, galline selvatiche e frutti esotici di cui è ricco l'isolotto disabitato.

Insomma, anche se non verrà fuori come è stato liquidato Ben Barka e quali sono le responsabilità del potere gollista, da questo processo di fronte alle Assise del Sena qualche cosa di ben chiaro transpirerà: che, piccoli o grandi, i poliziotti francesi implicati nell'affare hanno brillante mente scelto, tra l'applicare le leggi e il tirare le castagne dal fuoco per conto di altri personaggi che non volevano comprometterci, questa seconda linea di condotta, così poco rispondente al ruolo di stipendiati della giustizia ma così utile quando c'è di mezzo una carriera da tutelare. Ma veniamo all'elenco nella quale è apparso per primo il nome di Frey? Secondo quanto sempre con la parte civile. Parte all'attacco, questa volta, l'avvocato Stubbe, lo stesso che nella udienza precedente aveva messo in una pessima situazione il commissario Bouvier. Avv. STUBBE — Se lei ha chiesto al prefetto di polizia istruzioni su questa polizia fin qui non ha voluto dire o per lo meno perché continui questa consegna del silenzio. Il primo a dare battaglia

ANNUNCI ECONOMICI

14) MEDICINA IGIENE L. 50 A. A. SPECIALISTA venece nelle disfunzioni sessuali. Dottor MA. GLIETA, Via Ortolano, 49 - Firenze Telef. 791.371

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

Medico specialista dermatologo DOCTOR DAVID STROM Cura eccelsa (ambulatorio) delle EMORROIDI e VENE VARICOSE Cura delle complicazioni: ragadi, flebiti, eczemi, ulcere varicose VENE RESE, PELLE DISTRUZIONI ERISIPALE

VIA COLA DI RIENZO n. 152 Tel. 354.301 - Ore 8-20; festivi 8-13 (Aut. M. San. n. 770/22828 del 20 maggio 1964)

DIRETTAMENTE DAL FABBRICANTE

Pistola a spruzzo elettrica, per sole 9.350 lire

INDISPENSABILE PER I LAVORI IN CASA E GIARDINO. PER LA BUONA MANUTENZIONE DI MACCHINE, IL COMPRESSORE NON E' NECESSARIO. SI LAVORA INESISTENDO QUALSIASI PRESA DI CORRENTE

E' SUFFICIENTE RIEMPIRE CON LA VERNICE E SI LAVORA SENZA FATICA E STIPIDAMENTE!

Indispensabile per la vernice dei tetti, per l'imbacatura di soffitti e pareti, per olii, Diesel, disinfezioni e molti altri liquidi.

Attrezzatura di spruzzo completa con ugello, filo conduttore, spona riciclabile ed istruzioni per l'uso.

Consegna contro assegno direttamente dal deposito del fabbricante. Sei mesi di garanzia Franco domicilio, senza spese di dogana e di spedizione.

PAUL KRAMPEN & CO. FABBRICA DI MACCHINE

5672 Leichlingen (Rhld.) FORST 942 Germania Occ.